

Contenuti.

1. Quadro generale	1
1.1 Introduzione	1
1.2 Obiettivo/i	1
1.3 Applicabilità	1
2. Leggi e regolamenti sulle sanzioni economiche	2
2.1 Domande frequenti	2
2.2 Quadro delle sanzioni economiche degli Stati Uniti	3
2.3 Divieti	5
2.4 Applicazione	6
3. Requisiti della Policy	7
3.1 Valutazione del rischio in materia di diritto commerciale internazionale, regolamenti e sanzioni economiche	7
3.2 Controlli interni	7
3.3 Formazione	8
3.4 Conflitti di legge	8
3.5 Soggetto responsabile	8

1. Quadro generale.

1.1 Introduzione

Techtronic Industries Company Limited (“TTI” o “la Società”) si impegna a operare in conformità con i più alti standard etici e con le leggi, le normative e i regolamenti applicabili. Le leggi e i regolamenti sul controllo delle esportazioni/importazioni e le sanzioni economiche sono strumenti di politica estera utilizzati dai governi per raggiungere gli obiettivi in tema di sicurezza nazionale, antiterrorismo, proliferazione non nucleare, controllo della criminalità e diritti umani.

1.2 Obiettivo/i

L'obiettivo della presente Policy è quello di:

- Spiegare le leggi sul controllo delle esportazioni/importazioni, i regolamenti e le sanzioni economiche
- Definire le regole, gli standard e le aspettative a cui TTI e i suoi fornitori devono attenersi per garantire che la Società continui a rispettare tutte le leggi applicabili sul controllo delle esportazioni/importazioni, i regolamenti e le normative sulle sanzioni economiche
- Fornire linee guida ai dipendenti e fornitori di TTI per assisterli nella definizione di procedure e azioni per il mantenimento della conformità

Per domande riguardanti la presente Policy, altre questioni o operazioni commerciali internazionali, si prega di contattare Tim Rolland, Group Vice-President, Global Trade Compliance all'indirizzo tim.rolland@ttihq.com oppure tramite telefono cellulare (o SMS) al numero +1.954.551.8205 presso la sede centrale di Fort Lauderdale, FL, USA.

1.3 Applicabilità

La presente Policy si applica a:

- Tutti i dipendenti di TTI a livello di ogni sua operazione ed entità, comprese le società controllate, affiliate, joint-venture e altre entità correlate in cui TTI possiede un azionariato pari o superiore al cinquanta (50) per cento (collettivamente denominati “TTI”)
- Tutti i fornitori di TTI, compresi i fornitori indiretti che cedono beni a fornitori di TTI in qualsiasi punto della filiera

2. Leggi e regolamenti sulle sanzioni economiche.

2.1 Domande frequenti

2.1.1 Cosa sono le “sanzioni economiche”?

Le sanzioni economiche sono uno strumento utilizzato dai governi e dagli organismi multinazionali per tentare di modificare la condotta del soggetto sanzionato. Le leggi e i regolamenti in materia di sanzioni variano considerevolmente nel loro campo di applicazione per soddisfare gli obiettivi di sicurezza nazionale e di politica estera, che cambiano a seconda delle contingenze e del momento. Le sanzioni economiche in genere colpiscono quei governi, individui o entità che sono percepiti come una minaccia oppure che violano le norme internazionali. Le sanzioni economiche possono essere multilaterali, ovvero promulgate dall'Unione Europea o dalle Nazioni Unite, oppure varate unilateralmente dal governo di un singolo Paese, come ad esempio l'embargo del governo degli Stati Uniti contro Cuba.

2.1.2 Qual è lo scopo delle sanzioni economiche?

Le sanzioni economiche sono ideate per punire e modificare una condotta e di norma vengono implementate limitando gli scambi (importazione o esportazione di beni o servizi) con il soggetto interessato e privandolo dell'accesso ai beni (denaro o proprietà). Quando il governo degli Stati Uniti, ad esempio, impone sanzioni economiche contro un altro Paese, entità o individuo, la legge statunitense spesso vieta ai soggetti degli Stati Uniti (come definiti di seguito) di eseguire **qualsiasi** operazione o fornire **qualsivoglia** servizio a beneficio del Paese, dell'entità o dell'individuo oggetto delle sanzioni.

2.1.3 Perché la conformità è importante?

La non conformità – o anche la parvenza di non conformità – può comportare gravi rischi legali, finanziari e di reputazione per la Società e dare luogo a sanzioni importanti di natura civile ai danni sia della Società che dei suoi dipendenti. Casi eclatanti possono risultare in procedimenti penali. Di conseguenza, il dipendente che violi la presente Policy potrebbe essere soggetto ad azioni disciplinari, fino ad arrivare alla risoluzione del rapporto di lavoro.

2.1.4 Siti Web utili sulle sanzioni:

Home page delle sanzioni della Commissione europea:

https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/banking-and-finance/international-relations/sanctions_en

Home page delle sanzioni del governo degli Stati Uniti:

<https://www.treasury.gov/resource-center/sanctions/Pages/default.aspx>

Home page delle sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite:

<https://www.un.org/securitycouncil/sanctions/information>

2. Leggi e regolamenti sulle sanzioni economiche

2.2 Quadro delle sanzioni economiche degli Stati Uniti

In ragione del fatto che le sanzioni economiche degli Stati Uniti interessano a livello aziendale le operazioni transfrontaliere di TTI che si verificano al di fuori degli Stati Uniti (ovvero di natura extraterritoriale), la presente Policy contiene una panoramica approfondita del programma di sanzioni economiche degli Stati Uniti.

L'Office of Foreign Assets Control ("OFAC") del Dipartimento del tesoro degli Stati Uniti amministra e applica il principale programma di sanzioni degli Stati Uniti contro i Paesi, le organizzazioni e gli individui interessati.

Le sanzioni degli Stati Uniti si applicano ai "soggetti degli Stati Uniti", che includono persone fisiche ed entità. Per "soggetti degli Stati Uniti" si intendono i cittadini o i residenti permanenti degli Stati Uniti **a prescindere da dove si trovino nel mondo, nonché qualsiasi individuo** (anche non cittadino o residente degli Stati Uniti) **che si trovi fisicamente negli Stati Uniti**. Per ciò che concerne le entità aziendali, i soggetti degli Stati Uniti includono le filiali nazionali e le succursali estere statunitensi. In ragione delle interdipendenze della struttura aziendale globale di TTI, **tutte le filiali di TTI negli Stati Uniti, nonché le filiali e le succursali estere sono considerate soggetti statunitensi in relazione alla conformità alle sanzioni degli Stati Uniti**.

L'OFAC dispone di un ampio margine di manovra per interpretare e applicare i programmi di sanzioni sulla base degli obiettivi del governo degli Stati Uniti. In generale, gli obiettivi dell'OFAC sono i Paesi o gli individui designati nella lista "Specially Designated Nationals and Blocked Persons List" dell'OFAC ("lista SDN"). Mentre le restrizioni in base al Paese variano a seconda del programma, per quanto riguarda le parti indicate nella lista SDN, **ai soggetti degli Stati Uniti è fatto divieto di intrattenere rapporti di qualsiasi natura** con tali parti (salvo non siano stati specificamente autorizzati dall'OFAC attraverso apposita autorizzazione precedentemente approvata o altra autorizzazione scritta). Le operazioni vietate includono pagamenti, benefici, prestazioni o servizi di qualsiasi natura, o altro. **I divieti della lista SDN si applicano anche alle entità possedute almeno al 50% da uno o più soggetti SDN, anche se il soggetto in questione non figura nella lista**. In conseguenza dell'applicazione di sanzioni a entità che non siano specificamente presenti in lista ma di cui siano titolari dei soggetti SDN, a seconda dell'operazione in considerazione, lo strumento della due diligence (ad es. per comprendere la struttura della titolarità di un'entità con cui TTI collabora o intende collaborare) diventa una caratteristica importante della presente Policy. A seconda delle particolari contingenze di una proposta di contrattazione, potrebbe venir commissionata all'Ufficio legale di TTI una due diligence più approfondita. Nell'eventualità di dubbi in merito alla titolarità di un'entità, il personale di TTI è tenuto a richiedere per iscritto l'esame e l'approvazione da parte del General Counsel aziendale, del Group Vice-President of Global Trade Compliance e del Vice-President e General Counsel di TTI prima di approfondire i contatti con l'entità in questione.

La policy della nostra Società prevede che ci si astenga da qualsivoglia rapporto con entità presenti nella lista SDN o entità possedute almeno al 50% da soggetti SDN, salvo non sia pervenuta approvazione scritta da parte dell'OFAC o collettivamente dal General Counsel della business unit, dal Group Vice-President of Global Trade Compliance e dal Vice-President e General Counsel di TTI.

La lista SDN viene aggiornata spesso ed è disponibile sul sito Web dell'OFAC <https://www.treasury.gov/resource-center/sanctions/SDN-List/Pages/default.aspx>. La lista SDN è disponibile anche attraverso soluzioni di filtraggio su determinate piattaforme tecnologiche messe a punto dalle business unit di TTI, nonché tramite uno strumento di ricerca Internet che TTI ha in licenza (ad es. Descartes).

2. Leggi e regolamenti sulle sanzioni economiche

2.2 Quadro delle sanzioni economiche degli Stati Uniti

Le sanzioni OFAC possono essere riassunte come segue: (i) integrali, (ii) parziali e (iii) in base alla lista. Il seguente grafico illustra ciascuna categoria in modo più dettagliato ed elenca i Paesi obiettivo e i programmi in base alla lista.

Categoria	Descrizione	Obiettivi / programmi ¹
Integrali	Le sanzioni integrali vietano ai soggetti degli Stati Uniti qualsiasi rapporto con i Paesi oggetto delle sanzioni e i rispettivi governi.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cuba 2. Iran 3. Regione di Crimea (regione contesa tra Ucraina e Russia) 4. Corea del Nord 5. Siria 6. Venezuela
Parziali	I programmi di sanzioni parziali vietano ai soggetti degli Stati Uniti la partecipazione a determinati tipi di operazioni oppure l'associazione a determinati soggetti legati a un Paese o una regione. Le attività vietate variano da programma a programma, tuttavia, nella maggior parte dei casi che coinvolgono i programmi parziali, le persone e le aziende interessate vengono designate nella lista SDN.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Balcani – Sanzioni correlate 2. Bielorussia 3. Burundi – Sanzioni correlate 4. Repubblica Centrafricana 5. Repubblica Democratica del Congo 6. Iraq – Sanzioni correlate 7. Libano – Sanzioni correlate 8. Libia 9. Magnitsky 10. Mal – Sanzioni correlate 11. Nicaragua – Sanzioni correlate 12. Rough Diamond Trade Controls 13. Somalia 14. Sudan e Darfur 15. Sudan del Sud – Sanzioni correlate 16. Ucraina/Russia 17. Yemen – Sanzioni correlate 18. Zimbabwe
In base alla lista	Le sanzioni in base alla lista vietano ai soggetti degli Stati Uniti di avere rapporti con individui, entità e organizzazioni che sono oggetto di attenzione da parte del governo degli Stati Uniti a causa di determinate attività. Come nel caso dei programmi parziali per Paese, questi soggetti obiettivo sono inseriti nella lista SDN.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ingerenza straniera nelle elezioni degli Stati Uniti 2. Terrorismo e organizzazioni terroristiche 3. Traffico di sostanze stupefacenti 4. Individui coinvolti nella proliferazione di armi di distruzione di massa 5. Individui coinvolti in minacce alla sicurezza informatica 6. Organizzazioni criminali transnazionali

¹ La presente lista di Paesi obiettivo e programmi in base alla lista è soggetta a modifiche; la Società invierà gli avvisi necessari qualora abbiano luogo modifiche.

2. Leggi e regolamenti sulle sanzioni economiche

2.3 Divieti

Come spiegato sopra, esistono diversi tipi di programmi di sanzioni con ampiezza e portata variabili. Alcuni programmi di sanzioni economiche vietano ai soggetti degli Stati Uniti quasi ogni operazione commerciale con un Paese oggetto delle sanzioni o al suo interno, mentre altri programmi vietano solo determinate operazioni o rapporti con specifici soggetti. Nel caso di Paesi oggetto di sanzioni integrali e di entità designate, la legge degli Stati Uniti vieta i rapporti sia diretti che indiretti.

- **Divieto di rapporti diretti** – Ai soggetti degli Stati Uniti è fatto divieto di eseguire operazioni di qualsiasi tipo con soggetti oggetto delle sanzioni, cioè sia con i Paesi sanzionati che i soggetti SDN. Ciò include la fornitura, diretta o indiretta, di beni, servizi o altro beneficio al soggetto target in qualsiasi punto della filiera aziendale. La legge degli Stati Uniti vieta di norma le importazioni sia dirette che indirette dai Paesi target.

- **Divieto di rapporti indiretti**

Favoreggiamento – La legge degli Stati Uniti di norma proibisce ai soggetti degli Stati Uniti di “autorizzare o favorire” operazioni con Paesi o soggetti oggetto delle sanzioni da parte di soggetti non statunitensi”. Ad esempio, un soggetto degli Stati Uniti che indirizzi attività a un’entità non statunitense verrebbe tacciato di “favoreggiare” i rapporti con il Paese oggetto delle sanzioni. Tale divieto di norma impedisce l’approvazione, il finanziamento o altro supporto a tali operazioni, ivi incluso qualsiasi supporto tecnico o operativo da parte di una società degli Stati Uniti.

Elusione – La legge degli Stati Uniti di norma proibisce le operazioni che eludono, o hanno lo scopo o l’effetto di eludere, altri divieti OFAC. Ad esempio, se le sanzioni degli Stati Uniti vietano a una Società di intraprendere un’operazione, essa non dovrà aiutare il cliente a trovare un modo alternativo atto a completare l’operazione.

² Tale divieto generalmente non si applica alle merci originarie di un Paese target che vengono “sostanzialmente trasformate” in un Paese terzo.

2. Leggi e regolamenti sulle sanzioni economiche

2.4 Applicazione

Le sanzioni OFAC presuppongono un conformità rigorosa e non dipendono dal fatto che l'individuo o la Società siano a conoscenza del fatto che l'attività abbia violato la legge degli Stati Uniti o che ci fosse, o meno, l'intenzione di violarla. Potrebbero essere comminate sanzioni civili e penali a carico dell'individuo o della Società. Le sanzioni previste in caso di violazione delle leggi sulle sanzioni o degli obblighi normativi sono variabili, ma possono essere gravi.

2.4.1 Responsabilità personale

Gli individui possono essere soggetti a multe fino a \$ 250.000 per ogni singola violazione. Gli individui che commettono deliberatamente violazioni delle sanzioni degli Stati Uniti possono essere soggetti a sanzioni penali, ivi incluse multe fino a un milione di dollari e/o reclusione fino a vent'anni per ogni singola violazione. In aggiunta, la mancata osservanza della presente Policy da parte di un dipendente può essere motivo di azione disciplinare, fino ad arrivare al licenziamento e alla perdita dei benefici legati all'impiego.

2.4.2 Responsabilità di TTI e danni alla reputazione pubblica

La Società potrebbe essere soggetta a multe fino a \$ 250.000 per ogni singola violazione ed esposta a eventuali azioni penali e multe fino a 1 milione di dollari per ciascuna deliberata violazione delle leggi o regolamenti degli Stati Uniti sulle sanzioni. È inoltre possibile che le violazioni possano esporre la Società a diffide e che a quest'ultima venga vietato di fare affari con i governi federali o nazionali. Infine, le violazioni possono comportare una pubblicità dannosa per la Società e possono avere un pesante effetto sulla reputazione dell'integrità aziendale.

I funzionari e i dirigenti coinvolti in violazioni in materia di sanzioni degli Stati Uniti potrebbero a loro volta essere soggetti a sanzioni civili o penali per il loro operato.

2.4.3 Commissione europea/Sanzioni dell'Unione Europea

Le sanzioni economiche sono uno strumento essenziale della politica estera e di sicurezza comune dell'Unione Europea ("UE") (fare clic su https://eeas.europa.eu/topics/common-foreign-security-policy-cfsp_en per maggiori informazioni sulla policy) e pertanto vengono utilizzate dall'UE come parte di una politica estera globale e di una strategia di sicurezza nazionale per favorire la pace e la sicurezza internazionali. Come nel caso dei programmi di sanzioni degli Stati Uniti e di altri Paesi, l'UE utilizza le sanzioni per implementare cambiamenti nella politica o nella condotta di governi, entità, gruppi, organizzazioni e/o persone obiettivo (inclusi embarghi sulle armi, restrizioni commerciali come divieti di importazione ed esportazione, restrizioni finanziarie e restrizioni sulla circolazione delle persone tramite visti o divieti di ingresso). Le sanzioni dell'UE vengono applicate in modo da ridurre al minimo gli effetti negativi su obiettivi non previsti (fare clic su <https://sanctionsmap.eu/#/main> per una mappa dei Paesi attualmente soggetti alle sanzioni dell'UE).

2.4.4 Leggi e regolamenti sulle esportazioni e importazioni USA e non USA

Quasi tutti i Paesi in cui TTI vende i suoi prodotti o esercita la sua attività impongono controlli sulle esportazioni e sulle importazioni per proteggere gli interessi di sicurezza nazionale e promuovere gli obiettivi di politica estera. Molti di questi Paesi fanno anche parte di regimi multilaterali nel controllo delle esportazioni (ad es. l'Accordo di Wassenaar) per prevenire la proliferazione di armi di distruzione di massa e un accumulo destabilizzante di armi convenzionali e materiale correlato.

Negli Stati Uniti, ad esempio, il Dipartimento del commercio degli Stati Uniti d'America ("BIS", Bureau of Industry and Security) controlla l'esportazione e la riesportazione di beni commerciali (ovvero prodotti, tecnologie, software e servizi di TTI), beni a duplice uso e determinate munizioni. Il Dipartimento della sicurezza interna per la protezione doganale e di frontiera degli Stati Uniti controlla l'importazione dei prodotti di TTI negli Stati Uniti ed applica altri leggi e regolamenti del dipartimento USA e delle agenzie federali statunitensi. Nel Regno Unito, l'agenzia competente per l'esportazione di beni commerciali a duplice uso è il Dipartimento del commercio internazionale che fa parte del Dipartimento per le imprese, l'energia e la strategia industriale ("BEIS", Department for Business, Energy and Industrial Strategy).

Nonostante i suoi prodotti siano di natura commerciale, nell'effettuare esportazioni o importazioni TTI deve conformarsi alle leggi e i regolamenti sulle sanzioni economiche locali e non locali applicabili e sul controllo delle esportazioni/importazioni per garantirne il rispetto.

3. Requisiti della Policy.

La presente Policy ha carattere generale in quanto copre tutte le società di TTI. Ogni singolo dipendente è responsabile della lettura e del rispetto della presente Policy. La Policy potrà essere integrata con procedure di attuazione, ove necessario.

3.1 Valutazione del rischio in materia di diritto commerciale internazionale, regolamenti e sanzioni economiche

Saranno condotte valutazioni e audit dei rischi per determinare il rischio nelle politiche, procedure e operazioni della Società, inclusi clienti, prodotti e servizi forniti, accesso al sito Web, relazioni commerciali (procedure per la revisione di fornitori che forniscono beni o servizi alla Società, nonché la filiera aziendale), intermediari, controparti, transazioni e ubicazioni geografiche per determinare le appropriate procedure di screening e due diligence.

Il Group Vice-President of Global Trade Compliance, di concerto con i General Counsel di audit interno e della business unit, eseguirà o farà eseguire valutazioni periodiche del rischio e/o procedure di audit per valutare se vi siano stati cambiamenti nelle leggi, prassi o attività che giustifichino un adeguamento della presente Policy. Saranno adottate le misure necessarie per affrontare eventuali adeguamenti, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la modifica della Policy, la riqualificazione nel rispetto della Policy e la correzione di eventuali carenze per garantire la conformità.

3. Requisiti della Policy

3.2 Controlli interni

Ciascuna società di TTI dispone di controlli interni adeguati per garantire la conformità a tutte le leggi e i regolamenti applicabili nonché alla presente Policy. Il Group Vice-President of Global Trade Compliance fornirà tutte le indicazioni necessarie di cui le aree delle funzioni aziendali di TTI possano aver bisogno per attuare politiche e controlli interni su misura per le operazioni della Società, allo scopo di mitigare in modo appropriato le leggi, i regolamenti e i rischi in materia di conformità alle sanzioni per il controllo delle esportazioni/importazioni.

Ciascuna società di TTI deve disporre di procedure adeguate basate sul rischio per individuare i soggetti con cui TTI contragga o si impegni in qualsivoglia operazione in violazione della lista SDN o in associazione a Paesi oggetto di sanzioni, nonché in violazione di altre liste di soggetti sottoposti a divieti, esclusioni, embarghi o sanzioni applicabili prima di stipulare un contratto di qualsivoglia natura o portare a termine un'operazione con tali soggetti. TTI dispone di tecnologie adeguate per consentire lo screening in tempo reale delle operazioni.

Tutte le terze parti con cui una società di TTI intrattenga rapporti, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, clienti, partner commerciali, controparti, fornitori e dipendenti, devono essere sottoposte a screening nell'ambito della lista SDN e delle altre liste sopra citate per garantire la conformità alla presente Policy. Relativamente al suddetto screening, i dati di terze parti (ad es. nome e indirizzo, incluso il Paese) dovranno essere sottoposti a screening prima di approfondire i contatti con un'entità o un soggetto, vale a dire prima di avviare una trattativa commerciale con il soggetto terzo. Inoltre, i dati di terze parti nelle banche dati di ciascuna società di TTI dovranno essere sottoposti a screening periodico per rilevare modifiche rispetto allo screening iniziale (ad es. nel caso in cui la terza parte sia stata aggiunta alla lista SDN). In alcuni casi, potrebbe essere stabilito che anche i dati di terze parti vengano sottoposti a screening in caso di modifica dei dati (ad es. cambio di nome o indirizzo).

L'Ufficio legale di TTI richiede a tutte le società di TTI di segnalare per iscritto operazioni proposte o sospette violazioni che possano coinvolgere Paesi o soggetti oggetto di sanzioni (incluse le liste di soggetti o entità sottoposti a divieti, esclusioni, embarghi o sanzioni) al General Counsel della business unit, al Vice-President of Global Trade Compliance e al Vice-President e General Counsel di TTI per l'esame, giudizio e/o indagine, a seconda dei casi.

Lo screening spesso genera "falsi positivi", ovvero nomi che corrispondono (in tutto o in parte) ai dati della lista SDN, ma che di fatto sono entità o individui diversi rispetto a quelli della lista SDN. In caso di dubbi su un risultato positivo, la questione deve essere segnalata al Trade Compliance Lead della business unit per determinare se il risultato positivo sia "vero" o "falso" e raccomandare le azioni appropriate. In caso di ulteriori dubbi o qualora si sia verificata una sospetta violazione, il Trade Compliance Lead della business unit sottoporrà la questione al Group Vice-President of Global Trade Compliance che a sua volta la sottoporrà, ove previsto, al Vice-President e General Counsel per la decisione finale, compresa la comunicazione all'OFAC.

Qualora una società di TTI subappalti determinate operazioni a un fornitore, detta società dovrà garantire che qualsiasi screening o controllo che la presente Policy richiederebbe alla società locale per eseguire tali operazioni venga eseguito in modo appropriato dal fornitore a cui l'operazione è stata subappaltata. I futuri contratti di subappalto soggetti a tale obbligo (inclusi rinnovi, estensioni o modifiche dei contratti di subappalto in essere) dovranno includere disposizioni contrattuali vincolanti e applicabili sugli obblighi di terze parti in materia di screening e controlli.

Per garantire il rispetto delle policy, delle procedure e dei controlli interni adottati, TTI dovrà monitorare, valutare e/o sottoporre a audit le loro operazioni. Il Group Vice-President of Global Trade Compliance, di concerto con il reparto di audit interno (o i delegati), avrà la responsabilità della funzione di monitoraggio della conformità. Un elenco di controllo per la conformità o l'audit da utilizzare in ciascuna società di TTI sarà creato dal Group Vice-President of Global Trade Compliance (o delegato) e personalizzato su misura di TTI. Nel caso in cui venisse riscontrato un difetto, il Group Vice-President of Global Trade Compliance, in collaborazione con il reparto di audit interno, dovrà garantire che la Società intraprenda azioni correttive immediate per affrontare la causa del problema.

3. Requisiti della Policy

3.3 Formazione

Il Group Vice-President of Global Trade Compliance (o i delegati) avrà la responsabilità della formazione sulla conformità ai sensi della presente Policy. Il ruolo avrà la responsabilità primaria della preparazione e la diffusione dei programmi di formazione a tutti i dipendenti di TTI interessati, nonché del supporto alle società di TTI nella comunicazione e la formazione adeguate su policy, procedure e controlli interni applicabili ai dipendenti responsabili dell'attuazione dei requisiti della presente Policy.

Tutte le registrazioni ufficiali dei corsi, inclusi nome, titolo e dati di contatto di ciascun partecipante, nonché il titolo del corso e la durata della sessione di formazione, dovranno essere conservati dalle business unit.

3.4 Conflitti di legge

In alcuni casi, le sanzioni economiche (e le leggi e i regolamenti sul controllo delle esportazioni/importazioni) imposte da un paese sono osteggiate da altri Paesi per motivi di sicurezza nazionale e di politica estera (ad es. statuti di blocco). Esempi noti includono l'opposizione canadese all'embargo unilaterale degli Stati Uniti contro Cuba. Tali conflitti rappresentano per le aziende che operano a livello internazionale una particolare problematica in termini di conformità. Tutte le questioni che coinvolgono conflitti di questo tipo dovranno essere sottoposte al Vice-President of Global Trade Compliance per affrontare i potenziali rischi giuridici ai sensi di tutte le leggi applicabili.

3.5 Soggetto responsabile

Il General Counsel, l'Assistant General Counsel o il Vice-President of Global Trade Compliance (o delegato) di TTI sono tenuti a valutare periodicamente l'adeguatezza della Policy e ad approvare eventuali modifiche alla stessa.

